



Immuni e le altre devono fare con Apple e Google, e i governi lamentano

L'integrazione necessaria con i due giganti tech

di Eugenio Cau



(foto LaPresse)

Milano. Quando si parla di tracciamento dei contagiati da coronavirus e di app come **Apple** e **Google** sono i due grossi elefanti nella stanza. Prendiamo proprio il caso de aprile il governo aveva già praticamente deciso che Immuni sarebbe stata la app con (l'ufficialità sarebbe arrivata il 16), ma il 10 del mese sono arrivati Apple e Google e stiamo preparando anche noi un sistema di tracciamento dei contagi. E dunque l'Ita paesi, dopo aver preso una decisione sullo sviluppo di una tecnologia strategica ha c all'improvviso con il piano in parte compatibile ma in parte concorrente di due delle tecnologiche del mondo. Apple e Google non si propongono di sostituire le app com integrarle: il lavoro di tracciamento lo fanno loro, mentre le app serviranno da inter sanitarie nazionali. Due giorni fa il commissario europeo **Thierry Breton** ha detto c Google uscirà in versione di prova il 28 aprile. Sarà poi lanciato a metà maggio.

Il progetto di Apple e Google non si può ignorare per tre ragioni. Uno: i loro sistemi installati sul 99 per cento abbondante degli smartphone d'occidente, e se davvero v che almeno il 60 per cento dei cittadini utilizzi un sistema di contact tracing (soltan studiosi, servirà a qualcosa) è necessaria la collaborazione dei due giganti. Due: per come è fatto iOS, il sistema operativo di Apple, nessuna app di contact tracing può f iPhone a meno che Apple non intervenga direttamente. Senza l'aiuto di Apple, Imm quasi inutili su iPhone. Tre: è probabile che il sistema delle due aziende sarà il migl rappresentanti di Apple e Google hanno parlato con i giornalisti e hanno spiegato al caratteristiche del progetto, che per esempio prevede di misurare il tipo di contatto

tenendo anche conto delle differenze di forza del segnale bluetooth tra vari modelli conoscono le specifiche di Immuni, ma non siamo sicuri che la app italiana possa rivaleggiare con i giganti.

Ci sono molte buone ragioni per cui i governi dovrebbero integrare le loro app con Apple e Google, ma c'è anche un ostacolo sorprendente: **secondo la maggior parte degli esperti indipendenti, il sistema di Apple e Google è molto rispettoso della privacy.** Ma secondo i governi, anche quelli che si dicono rispettosi della privacy, Apple e Google dicono che se i governi vogliono usare il loro sistema, devono rispettare certi standard, e questo ha creato qualche scontro. Nell'ultima settimana i governi inglese, francese e tedesco si sono lamentati perché il sistema di Apple e Google è così stretto che si metterebbe a repentaglio le app nazionali. Per esempio: la Germania aveva optato per un sistema semicentralizzato, in cui una parte dei dati degli utenti è su server centrale. Ma il sistema di Apple e Google è completamente decentralizzato e non prevede una centralizzazione, e dunque l'integrazione è a rischio. Il governo francese, invece, ha una propria app senza integrarla con il sistema di Apple e Google, ma poiché questa app è risultata inutile (vedi punto due qui sopra) il ministro al digitale Cédric O ha chiesto ad Apple e Google di integrare anche la app locale, anche senza aderire al protocollo delle due aziende. Il governo italiano sembra aver preso un'altra strada: giorni fa alcune indiscrezioni hanno rivelato che il governo sta orientando a rendere Immuni completamente decentralizzata per facilitare l'integrazione con Apple e Google. Manca ancora la decisione ufficiale del governo, ma se ci fosse la cosa sarebbe un buon passo.

Probabilmente come conseguenza delle molte lamentele dei governi, ieri i rappresentanti di Apple e Google hanno detto che introdurranno alcune modifiche per dare più margine di manovra ai governi nazionali (senza però toccare le basi, come il protocollo decentralizzato). Hanno anche un nome: basta parlare di tracciamento dei contatti, che è una cosa che fanno i medici, e i governi possono fare "exposure notification", notifica dell'esposizione.